

Anterivo | Inaugurato il punto vendita nel paese rimasto senza negozi

La coop di Cavalese investe in Alto Adige



Parolari ed Efi Zanin

ANTERIVO - La Famiglia cooperativa di Cavalese investe anche in Alto Adige e ieri ha inaugurato il proprio 13° punto vendita ad Anterivo.

Un momento atteso e vissuto con particolare partecipazione dagli abitanti e soprattutto da chi, ieri, li ha rappresentati: il sindaco **Harwig Lochmann**, soddisfatto per aver garantito alla cooperativa di consumo (e, ovviamente, ai suoi concittadini) una struttura e spazi adeguati al servizio commerciale che garantisce nella quotidianità del suo agire. «Evidentemente non siamo qui per caso - ha spiegato il presidente della cooperativa **Giorgio Parolari** - Siamo qui perché, alcuni mesi fa, un gruppo di cittadini di Anterivo ci aveva chiesto di aprire un punto vendita quando la località ne era rimasta sprovvista». Il negozio ha raccolto l'apprezzamento dei consumatori (già un centinaio i soci) ed è attivo nel centro altoatesino da alcune settimane. Novanta metri di superficie commerciale, sotto la guida della responsabile del punto vendita, Efi Zanin.

Bedollo | Riconoscimenti ai migliori soggetti di una delle rare razze autoctone

In mostra 150 capre mocheni da premio



Capre pezzate mocheni

BEDOLLO - Erano oltre 150 di ben 27 allevatori di tutte le valli trentine gli esemplari di capra pezzata mocheni, protagonisti della settima edizione della loro festa provinciale tenuta ieri a Bedollo. Un appuntamento curato dall'«Associazione allevatori capra pezzata mocheni» presieduta da **Ezio Quaresima** e che si è avvalsa della collaborazione dell'azienda agricola «Le Mandre». Sin dal mattino gli allevatori hanno dato vita all'esposizione e premiazione delle varie tipologie, conclusa con la sfilata dei migliori soggetti e la premiazione dei vincitori assoluti con il «Premio Massimo Pirola» (primo scopritore e valorizzatore dei una delle poche razze caprine autoctone del Trentino). Tra i premiati **Nicola Sighel** di Miola, **Mattia Cadrobbi** di Baselga e **Bruno Casagrande** di Bedollo. Apprezzati anche i tanti derivati tipici della capra pezzata mocheni (luganega, salame, Kaminwurst, violino di capra e formaggio), il pasto tipico trentino (oltre 500 piatti serviti), gli oggetti mercatino artigianale e i tanti animali da cortile venduti dai contadini locali tra le musiche del gruppo «Alpenfolie». D. F.

GIUDICARIE

La Sat ha mobilitato sezioni e vertice contro l'ampliamento delle aree sciabili

Protesta in marcia su Serodoli

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - Se una gita della Sat (programmata un anno fa, in tempi non sospetti) si trasforma in una manifestazione di protesta... È accaduto ieri, sotto un cielo che fin dal mattino non ha mostrato il volto buono, con il ritrovo a Patascoss di alcune decine di escursionisti e la partenza su sentieri prematuramente innevati. Come richiesto dal presidente della sezione stonese (organizzatrice dell'uscita tra-



La proposta



Serve un incontro per chiarire il rapporto tra turismo e territorio

Ruggero Jacomella

sformata in manifestazione) **Ruggero Jacomella**, non c'erano solo i satini di Storo, ma se ne sono aggiunti altri, provenienti da Pieve di Bono, Tione, Fivè, val di Ledro, Tione e Busa, Trento. Fra loro il presidente della Sat **Claudio Bassetti**, il consigliere **Ettore Luraschi** e la vicepresidente della TAM, la Commissione tutela ambiente montano. Motivo della protesta: l'idea del Tavolo di confronto e consultazione insediato dalla Comunità di Valle di inserire nel documento preliminare al Pia-

no territoriale di Comunità l'ampliamento delle aree sciabili dell'alta Rendena, fra cui la zona dei Serodoli, sopra Campiglio.

Com'è noto, la vicenda ha sollevato il più classico dei polveroni, con la discesa in campo dei protezionisti, ma anche del Parco Adamello-Brenta, che a proposito dell'ipotizzato ampliamento della zona Nambino-Busa dei Cavai-Serodoli scriveva fra l'altro: «Gli attuali elementi conoscitivi che da una parte documentano un innegabile alto pregio ambientale, paesaggistico e geomorfologico dell'area e dall'altra insufficienti studi ed approfondimenti di natura socio-economica, portano a concludere che l'ipotesi di ampliamento potrebbe essere valutata solo in presenza di documentati e condivi-

La zona di Serodoli è considerata dal Parco Adamello Brenta un'area di «innegabile alto pregio ambientale, paesaggistico e geomorfologico». Sempre il Parco, in un recente documento, ha ritenuto «insufficienti» studi ed approfondimenti di natura socio-economica sugli effetti di un possibile allargamento in zona dell'area sciabile. Tutti questi rilievi portano a concludere «che l'ipotesi di ampliamento potrebbe essere valutata solo in presenza di documentati e condivisi approfondimenti di tipo scientifico»

si approfondimenti di tipo scientifico».

Soluzione di mediazione proposta dalla Comunità: appovare il documento, condizionato al responso di uno studio di approfondimento affidato ad «Agenda 21», agenzia specializzata. Nelle ultime settimane si è fatto un passo in più, anche perché la normativa prevede di arrivare ad un accordo di programma fra Conferenza dei sindaci, Ente Parco, Provincia e Comunità. Per arrivarci è stato inserito nel documento preliminare un cambiamento verbale: «A fronte di una conclusione positiva dello studio affidato ad "Agenda 21", potrà essere valutata l'ipotesi di ampliamento dell'area sciabile di Nambino Serodoli». Quel «potrà», al posto del perentorio «dovrà» di prima ha reso possibile la firma di tutti. E tutti, naturalmente, sono rimasti sulle loro posizioni, in attesa dello studio di «Agenda 21», che arriverà nei primissimi mesi dell'anno prossimo.

Al termine della manifestazione di ieri Jacomella era soddisfatto, perché «la gita è stata un'occasione per discutere sulla situazione della montagna. Il presidente ci ha garantito che la Sat compilerà delle linee guida per affrontare i vari Serodoli che si trovano sul territorio provinciale. Si è parlato anche della volontà di organizzare una giornata di confronto con tutti gli operatori (impiantisti, albergatori, amministratori) per chiarire il rapporto fra turismo e territorio».

Uscendo dall'ambito Sat, ieri si è parlato fra i partecipanti alla spedizione anche di una futura petizione da lanciare online su «Change.org» proprio in riferimento all'uso del territorio. Intanto è mobilitazione generale fra i protezionisti: ieri a Serodoli, sabato prossimo ai Montagnoli, non più per le piste, ma contro il progetto di realizzazione del serbatoio d'acqua per l'innervamento artificiale.

ZAMBANA

Chiavi della chiesa consegnate a padre Tiziano



Padre Tiziano Filippi (al centro)

ZAMBANA - «Ciao Padre Tiziano» «W il parroco». «Zambana ti accoglie». Così, con la piazza della Chiesa puntellata di cartelli e striscioni dei giovani dell'oratorio Don Bosco, ieri pomeriggio il paese ha accolto il suo nuovo parroco, **padre Tiziano Filippi**, pronto per celebrare la sua prima messa. Un paese intero in festa, con la Banda Sociale, il coro e il gruppo degli Alpini, tutti per conoscere quel nuovo sacerdote che attendono da qualche giorno, dopo aver salutato **don Marco Bertò**.

Originario della Valle di Cembra, dove è nato 45 anni fa ad Albiano, padre Tiziano è stato ordinato sacerdote nel 1995. Dapprima cappellano a Roma, è rientrato in Trentino da 4 anni. «Arriva un prete giovane, non giovanissimo», ha esordito, ringraziando per l'accoglienza calorosa, dopo aver ricevuto le chiavi della Chiesa. Come ha affermato il sindaco Michele Moser, la sua «professione» nella complessità sociale di oggi, dove l'idea cristiana è tutt'altro che scontata, diventa ogni giorno una sfida che si rinnova, ma che la realtà di Zambana, che conta ora 1.800 parrocchiani, saprà sostenere grazie al suo spirito di coesione e solidarietà. S. T.